

LA SOFFITTA DI CARTA

a cura di
asterischi.it

un progetto
di **rosario
battiato**
e **agata
sapienza**

2: CRIMINI LETTERARI

“Plagiare è assumere il pensiero o lo stile di uno scrittore che non si è assolutamente mai letto”. Ambrose Bierce, *Il dizionario del diavolo*

CONFESSIONE DI CRIMINALI LETTERARI

Asterischi.it è un vampiro letterario. Buona parte dei lavori che produciamo, sul web o sulla carta, sono rielaborazioni e/o varianti ludiche di roba che abbiamo letto, sentito, carpito come straccioni che si imbucano alla grande festa delle lettere. Un discorso che vale un po' per tutti in letteratura, ma per noi, che comunque siamo consapevoli dell'ineluttabilità dell'atto, si tratta di un manifesto programmatico. Siamo nati ed esistiamo perché la letteratura ci permette di rubare idee, personaggi, storie, e titoli, senza per questo pagarne le conseguenze. Certo, direte voi benpensanti, ci sono leggi per proteggere le preziose opere dell'intelletto. E noi vi rispondiamo che a rubare siamo bravi e finora non ci siamo fatti fregare da nessuno. Citiamo e riportiamo, restiamo nelle norme per giocare alle vostre regole, ma nella nostra Repubblica delle lettere non c'è colpa e non c'è crimine perché non ci sono i rapporti di polizia.

Rosario Battiato
Agata Sapienza

LETTURE CRIMINALI

Kluge Trout è un personaggio estremo, una specie di iperfesto di vite, che fece litigare due mostri sacri della letteratura americana come Kurt Vonnegut e Philip José Farmer. Tra di loro anche una feroce apporzione di Theodore Sturgeon. Kluge Trout (Kil-gore-trout: “uccidi tremendamente la tosta!”), ha una vita complessa e mai troppo equilibrata, perché Vonnegut ne sbabrava date anagrafiche ed esistenza, ma quasi mai la professione: prolifico scrittore di fantascienza, dalle intuizioni persino geniali, costretto a pubblicare su scadenti riviste pornografiche. Theodore Sturgeon (apunto, “storiante”), altro grande nome della fantascienza americana, venne chiamato in causa come ispiratore del personaggio da Vonnegut, così come ebbe a dichiarare in una intervista parzialmente pubblicata sul sito (vonnegutweb.com). Trout scrive 117 romanzi e oltre duemila racconti brevi. Tutti pseudonimi, ovviamente. Ma fino ad un certo punto, Philip José Farmer si inserisce nella storia. Prende la nostra cara tosta e la tira fuori dallo stagno dei romanzi inventati. E gliene fa scrivere e pubblicare uno vero: *Venero sulla Conchiglia* del 1975, romanzo citato proprio in *Dio la benedica, dott. Kevorkian?*. Così tra una ruberia e l'altra, visto che proprio sui furti è costruito questo numero, non potevamo che richiamare dall'altrove il vecchio Charles Nodier, che in vita si era affannato a scrivere *Questions de littérature légitime*... pubblicato in Italia da duepunti Edizioni come *Crimini letterari*. A lui ci siamo rivolti per qualche domanda innocente. **Diciamocela tutta: la Repubblica delle lettere, come scrivono nell'introduzione italiana del suo volumetto, è fatta da criminali. Il suo stesso libro è basato su citazioni altrui.**

Rosario Battiato



INTERVISTE CON UOMINI IMPOSSIBILI CHARLES NODIER

Siccome anche noi adoriamo derubare, abbiamo ripreso Kurt Vonnegut e le sue interviste nell'aldilà (ricordate *Dio la benedica, dott. Kevorkian?*). Così tra una ruberia e l'altra, visto che proprio sui furti è costruito questo numero, non potevamo che richiamare dall'altrove il vecchio Charles Nodier, che in vita si era affannato a scrivere *Questions de littérature légitime*... pubblicato in Italia da duepunti Edizioni come *Crimini letterari*. A lui ci siamo rivolti per qualche domanda innocente. **Diciamocela tutta: la Repubblica delle lettere, come scrivono nell'introduzione italiana del suo volumetto, è fatta da criminali. Il suo stesso libro è basato su citazioni altrui.**

Bravi. Il mio libretto lascia tutto aperto. La mia pedanteria si scontra col prodotto stesso che ho creato. Non so se all'epoca ne fui completamente consapevole, a dire la verità non lo ricordo, ma la lezione mi è stata data dalla letteratura stessa, che è una massa autonoma, indipendente. Nella Repubblica non ci sono vittime. I lettori così come gli altri colleghi, più o meno sepolti, sono consapevoli che in questo luogo tutto è patrimonio comune. **Insomma, rubare è creativo, però lei è un esperto nello scovare sempre il bottino. Non saprebbe consigliarci cosa fare per prendere dagli altri senza farsi beccare?**

Quando si saccheggia un autore morto, prudenza vuole che si nasconda il bottino. Ma guai al plagiario se è troppo grande la sproporzione tra quel che ruba e ciò a cui lo incolla.

Rosario Battiato

PIRATA

Al cinema non si parla di furti. I libri, solitamente, appaiono rispettosamente nei titoli di testa e si può tranquillamente parlare di trasposizioni o riduzioni. Eppure la storia ci ha consegnato dei casi contestati, cioè situazioni in cui la libera interpretazione ha fracimato investendo il testo originario. Per l'esempio più celebre dobbiamo spostarci a Berlino, la sera del 5 marzo del 1922. In pieno periodo espressionista (due anni prima c'era stato il film simbolo del movimento: *Il gabinetto del dottor Caligari* di Robert Wiene) Friedrich W. Murnau sforna *Nosferatu, Eine Symphonie Des Grauens*, considerato universalmente il primo film sul principe dei vampiri. Murnau studia in dettaglio il romanzo del vampiro per l'eccellenza, cioè il *Dracula* di Bram Stoker, e intuisce che quella creatura ha tutte le potenzialità per divenire una figura estrema e indimenticabile. Peccato che non sarà esattamente così. Murnau dovrà, infatti, rinunciare al celebre Conte, perché la vedova di Stoker, erede delle opere del marito, non acconsentì a cedere i diritti al prezzo fissato dalla produzione tedesca. E così, nonostante tutte le precauzioni per evitare di attingere a piene mani dal libro, il "liberamente tratto" è sin troppo evidente. Murnau e il suo sceneggiatore Henrick-Galeen avevano limato e deformato la storia, mutato i nomi e i luoghi, aggiunto, spostato e ritagliato. Il Conte Dracula si risveglia come Conte Orlock. Ma non basta. La moglie di Stoker, dopo la proiezione della pellicola, fece causa alla produzione, vincendo sulla base della violazione del diritto d'autore. Nel 1925 le pizze del film servirono come base per un bel rogo. Se ne salverà solamente una copia che Murnau, in assoluta clandestinità, consegnerà ai posteri. Nel 1930 la pellicola salvata tornò sotto mentite spoglie in un'edizione sonora rinominata come *Die Zwölfte Stunde, ine Nacht des Grauens (La dodicesima ora: Una notte di orrore)*, dove, stravolti i nomi della regia e degli attori, venne persino drogata la visione con l'inserimento di scene apocriefe. Altro che vampiro dal profilo aristocratico, il primo Dracula era un ladro con le pezze al culo.

Filippo Grasso

Filippo Grasso

essere amati".
role". In altri termini "necessità di essere derivati dalle proprie pa- nascondo il desiderio folle di es- Pincio riprende Darrusseccq" - si tre il lecto all'opera affini - e qui "dettro l'accusa di offringere o- -dunund un vero scrittore", anzi re o di essere derubato non è lo scrittore che teme di ruba- è che un continuo rimasticare e più: "scrivere storie non il ragionamento fila ed è sem- considera "novo" e "pocetto". anzi è un concetto che Pincio resto l'originale non esiste, sa da Marie Darrusseccq". Del sta verità crudamente espres- si trova a fare i conti con que- semplice lettore, presto o tardi veste, se di critico, scrittore o Pincio - non importa in quale viva di letteratura, - ha aggiunto zione rende idiota" e "chilunque tice transalpina" il piaggio è un a- se Marie Darrusseccq. Per l'au- di polizia della scrittrice france- nome di suo articolo: *Rapporto* si appoggia al saggio che dà il padlo Serrino. L'autore romano tarla online Satisfiction di Gian- gemato sulla nota rivista lette- di *Polizia* pubblicato lo scorso spiccatamente nell'articolo *Rapporto* mo di Marco Colapietro. Lo ha Thomas Phynchon e pseudoni- Pincio, traslitterazione italiana di noto scrittore italiano Tommaso sembra in sintesi il pensiero o del della letteratura stessa. Questo il crimine letterario è alla base

SOSTIENE TOMMASO PINCIO CHE SENZA FURTO NON CI SAREBBE LETTERATURA

RACCONTI D'ASPORTO IL "TAGLIA-INCOLLA" DI PIERO

«Il lavoro è lavoro» si diceva Piero, e questa lo convinceva ad andare avanti. Ma come? A scuola lui non esisteva, era solo un apparecchio vocale che ripeteva e ripeteva nozioni e grandi pensieri, non solo appartenenti ad altri, ma che mille altri insegnanti avevano e avrebbero impartito ai loro studenti. Questa era la regola. Aveva cominciato da grande intellettuale; metteva la sua personalità dentro i pensieri di questo o quello scrittore. Chiudeva il libro e cominciava il suo collage: un po' di Proust un qui, un po' di Piero lì, un po' di critica ufficiale, un po' di citazioni prese dalla sua memoria impeccabile, e il gioco era fatto. Ma si sa, questi giochi stancano, e il nostro uomo dalla mente sveglia è in realtà il più pigro dei bipedi. Smise di improvvisare e si sedette a tavolino con i suoi libri di letteratura collezionati in anni di insegnamento. Avrebbe composto «un'opera unica», e se ne sarebbe gloriato per il resto della sua carriera. La sua intenzione era proprio quella di servizi del collage. Gli studenti ormai non si vergognavano più di usare per i loro temi citazioni rubate senza un vero nesso con l'argomento in questione, da quando tutti disponevano di connessione internet anche durante i compiti in classe era diventato tutto un copia-incolla generale. «Ma io non copierei mai, dovrei essere stupido!» Così andò a comprare delle forbici. Ritagliò tutti i pezzi che gli piacevano da tutti i libri e le pagine che gli servivano, facendo attenzione che il retro di ogni pagina non contenesse roba interessante da tagliare. Dopodiché arrivò il momento della colla, et voilà, tutto su un enorme quaderno. La storia della letteratura era servita, e lui ne era il sommo autore. Avete idea di cosa accadde quel giorno amaro in cui si accorse che questo procedimento non si adattava alle donne?

Agata Sapienza

asterischi.it



Loris Magro

lentamente).
meglio bruciare che spegnersi!
Bun Out Than to Fade Away (è contenuto nel verso It's Better to allia lettera il doloroso concetto d'addio al mondo, prendendo ne cita una nella sua lettera sopprattutto quando Kurt Cobain dei classici della storia del rock, gemelle. Le canzoni diventano apre e chiude con due canzoni! In Just Never sleeps Neil Young
Hey Hey, My My, Hey hey / Neil Young - My My, Hey hey / suonati in tutto il mondo.
ancora oggi a essere cantati e e She's a Rainbow continuano stante, pezzi come 2000 Man Pepper's del Beetles. Ciò non- rito un enorme piaggio di Sgt. Masters Request, è conside- nuda la canzone, The Satanic Linter album in cui è conte-
bow
Rolling Stones - She's a Rain- un posto tra gli autori del testo.
forse il Barolo avrebbe meritato grande autore del passato, ma Non che sia un reato citare un alcuni sonetti di Shakespeare. re nota la forte somiglianza con ma qualche attento ascoltato- vittoria del Festival di Sanremo, Ron scrive un testo molto po-
tra cent'anni
Ron & Tosca - Vorrei incontrarti fini:
de la notte vola della Cucca- gruppo riprendono la melodia questo pezzo in cui lui e il suo canzone è confermata da La passione di Bianconi per le
Baustelle - Reclame a De Gregori.
ma che il tribunale dia ragione no. Passarono cinque anni pri- conto il cantautore roma- intendono una causa per plagio lusingata ma gli autori del testo Zanicchi. La cantante si dice bre canzone interpretata dalla Nel 1968 il Pincio cita la cele-
questa mano, zingara - Freni
Franco De Gregori - Freni
IN MUSICA.
O AUTO-PLAGI
DI PLAGI
CINQUE CASI FAMOSI
CANZONI
E COPIAVA LE